

Lsu. Nel piano per assumere tremila precari non c'è posto per chi è stato in carcere. L'assessore: troveremo soluzioni

Ex detenuti, scoppia il caso Esclusi dalle stabilizzazioni

Un posto fisso per tutti gli ex-Lsu del Comune? No, per «quasi» tutti. Perché nel maxi-piano di stabilizzazione che ieri ha imboccato la tappa delle prime prove pratiche e dei primi colloqui, resta insoluta la grana degli ex detenuti. Nell'intero bacino di lavoratori socialmente utili sono circa 400 e - vista la fedina penale indelebilmente macchiata - per loro al momento le porte dell'assunzione sono chiuse. E i mugugni dei primi gironi cominciano a diventare aperte proteste: «Devo pagare per tutto il resto della vita un errore fatto tanti anni fa? - dice uno dei precari ex detenuti - Ho già scontato la mia pena, da tempo cerco di lavorare onestamente e adesso però non c'è più spazio nè futuro per me?».

Interrogativi che stanno in effetti creando serio imbarazzo a Palazzo delle Aquile. «È un problema delicato - ammette l'assessore al Personale Roberto Clemente - che necessita anche di un passaggio politico. Ne parlerò nei prossimi giorni direttamente con il sindaco, è chiaro che una soluzione dovremo trovarla». Al momento sono proprio le norme che impediscono di aprire i bandi agli ex detenuti. Ma si cercano scappatoie: «Proveremo almeno a con-

sentire la partecipazione alle selezioni a chi ha scontato la pena prima di diventare Lsu - aggiunge Clemente - o a chi non è stato condannato per reati che prevedono la sospensione dai posti nella pubblica amministrazione». Una scappatoia che «salverebbe» però non più di 80-100 interessati. Per gli altri oggi esiste una sola possibilità: il mantenimento dello status di precario fino all'età pensionabile.

Da una grana all'altra. Ieri avrebbero dovuto essere pubblicati i rimanenti 19 bandi per le mansioni più basse: 1.341 posti (muratori, saldatori, autisti, manovali, portieri, falegnami, carpenterie e, soprattutto, 400 posti di collaboratore amministrativo) che si aggiungerebbero ai 1.500 circa per i quali le istanze sono già state presentate. Ma tutto rimane fermo al palo. Anche perché è molto probabile che alcuni bandi verranno modificati e verranno introdotte nuove figure professionali, cosa peraltro sollecitata anche da molti capigruppo consiliari. «Stiamo elaborando una nuova proposta - dice Clemente - che nei prossimi giorni porteremo al tavolo di concertazione con i sindacati. Cercheremo di fare più in fretta possibi-

le».

Nel frattempo, il Comune prova a battere anche la via - finora per la verità, scarsamente frequentata - dell'autoimpiego. È stato infatti riaperto il bando - scaduto lo scorso 2 maggio, ma in gran parte ignorato dagli Lsu - per attivare misure di fuoriuscita a vantaggio di 17 precari che volessero uscire da sotto l'ombrello del pubblico impiego e mettersi in proprio, avviando un'attività di lavoro autonomo o imprenditoriale in forma singola o associata con altri soggetti: chi lo farà, presentando un'articolata istanza entro il termine del 31 dicembre, potrà ottenere un contributo lordo di 30 mila euro a fondo perduto. **M. R.**



L'assessore Roberto Clemente